

LA GIORNATA

## Voto in Sicilia, Crocetta accelera e mette i manifesti

**PD CERCA UN «CAMPO LARGO», FI SENZA INTESA**

**I**l lavoro dei pontieri continua a infrangersi sui veti incrociati nei partiti di centrosinistra e centrodestra, impantanati in colloqui che non riescono a sbloccare l'impasse sui nomi per la Presidenza della Regione siciliana e sulle coalizioni, mentre il M5s prosegue la sua marcia elettorale. Una situazione di stallo che l'uscente Rosario Crocetta cerca di smuovere, accelerando la sua campagna per il voto del 5 novembre. In giro per l'isola sono comparsi i primi manifesti del governatore con il suo volto e la scritta "La Sicilia ai siciliani", col simbolo del "Megafono", il movimento fondato da Crocetta cinque anni fa. Nessun riferimento esplicito alla sua ricandidatura, più volte ribadita, ma una chiara mossa per tentare la volata mentre al Nazareno si sta cercando di chiudere l'accordo di coalizione per un "campo largo". In salita sono date le quotazioni di Fabrizio Micari, il rettore di Palermo, proposto da

Leoluca Orlando e sostenuto da Mdp e Si, anche se il nome non appassiona molti dirigenti locali dei dem. Micari potrebbe spuntarla, si osserva in casa democratica, se la sinistra cedesse sul veto nei confronti di Ap e se il partito di Alfano rinunciasse alla richiesta di un nome "moderato", fermo restando l'eventuale patto per le politiche col Pd. Sull'altro fronte, il Cantiere popolare di Saverio Romano invita Forza Italia, «primo partito della coalizione», ad avanzare una proposta. A Berlusconi piace il nome dell'avvocato Gaetano Armao; il commissario Gianfranco Miccichè sta provando a convincere Fdi e Lega ad appoggiarlo in ticket con Nello Musumeci, che farebbe il vice. Difficile però, sembra, che Musumeci accetti e dunque senza intesa appare probabile che il centrodestra si presenti spaccato con due candidati, come avvenne cinque anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

